

“GRAN TOUR” 2009

LA SCUOLA AGRARIA DI LOMBRIASCO

E

L'OASI DI CAVA CERETTO A CARIGNANO

venerdì 8 maggio 2009, ore 8.30-17.30

PROGRAMMA

L'itinerario si svolge nel territorio della provincia di Torino e consente di conoscere come è stato utilizzato e trasformato l'ambiente naturale dalle pratiche agricole e da una cava lungo il Po, inserita negli itinerari non a caso per la prima volta quest'anno: Cava Ceretto in territorio di Carignano che visiteremo al mattino; quindi ci trasferiremo a Lombriasco e – dopo la necessaria pausa pranzo – visiteremo il Castello di Lombriasco, sede della Scuola Agraria Salesiana, tutt'ora attiva.

LUOGHI DI VISITA

Oasi di Cava Ceretto e Scuola Agraria di Lombriasco

RITROVO

Il percorso si svolge in torpedone che parte davanti al Teatro Regio, piazza Castello 215, Torino, ore 8.30. Il percorso dura tutto il giorno con la seguente tempistica: ore 9.30 arrivo all'Oasi di Cava Ceretto a Carignano e relativa visita fino alle 11.30; quindi trasferimento a Lombriasco; ore 12: pausa pranzo; ore 13.30-16.00 visita dell'Istituto (Castello, Chiesa, Museo, Azienda agricola) – ore 16 partenza per Torino. Rientro per le 17. Non saranno effettuate per alcun motivo fermate intermedie oltre a quanto previsto.

L'itinerario riserva cinque posti a coloro che intendono parteciparvi **utilizzando i mezzi propri**.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

8 euro da pagarsi entro giovedì mattina 7 maggio 2009 presso **Infopiemonte** (via Garibaldi 2 – Torino tutti i giorni 9-18). I biglietti non sono rimborsabili. Per chi intende utilizzare i mezzi propri la quota di partecipazione è pari a 4 euro e potrà essere pagata lo stesso giorno il giorno stesso dell'itinerario direttamente alla guida-accompagnatore turistico. – Gratuito per i minori di anni 12, disabili e loro accompagnatori, nonché per i possessori di Pass 14 e di Pass 60 presentando il tagliando “Gran Tour” 2009 e per gli insegnanti che partecipano al progetto “La scuola adotta un monumento”.

COME PRENOTARE

La prenotazione è obbligatoria e deve essere effettuata entro giovedì mattina.

- telefonando al numero verde **800.329.329** attivo tutti i giorni dalle 9 alle 18 (ogni telefonata dà diritto alla prenotazione per 4 persone. Con la prenotazione telefonica vengono richiesti i dati anagrafici dei partecipanti, dati che saranno poi confermati all'atto del pagamento; segnalando il proprio indirizzo di posta elettronica è possibile ricevere un messaggio di conferma con il promemoria della visita prenotata e del termine del pagamento);
- recandosi presso **Infopiemonte** (via Garibaldi 2 – Torino tutti i giorni 9-18).

Chi ha diritto alla gratuità deve comunque prenotarsi e recarsi presso Infopiemonte per ritirare la conferma della prenotazione, dopo aver esibito un documento che attesti il diritto alla gratuità. Per l'itinerario sono riservati fino ad un massimo di due posti per i possessori di Pass 15 e Pass 60.

All'atto della prenotazione si prega di segnalare la presenza della persona disabile e del suo accompagnatore. Il pullman avrà due posti riservati per i disabili. Altri disabili possono raggiungere il gruppo con mezzi propri.

NOTE

Pranzo al sacco presso l'Istituto Salesiano di Lombriasco o a richiesta “sosta ristoro” Gran Tour 14 euro. Non è richiesto un abbigliamento particolare; utilizzare calzature adatte a un percorso di campagna.

L'itinerario sarà effettuato anche in caso di maltempo.

L'itinerario è accessibile ai disabili motori a Cava Ceretto, e a Lombriasco (tranne che al Museo cui si accede mediante scala).

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Nonostante l'enorme sviluppo urbanistico della metropoli torinese e l'industrializzazione del secolo scorso, l'originaria attività agricola si mantiene in spazi dove si è evoluta con il progresso tecnico. In ambienti particolari, come Cava Ceretto a Carignano, è stato possibile conservare la biodiversità.

L'Oasi di Cava Ceretto.

La cava è stata rinaturalizzata e divenuta un importante centro di conservazione e studio della biodiversità: l'Oasi di Cava Ceretto, gestita dall'Associazione Pro Natura Carmagnola.

Sin dal 1981, contestualmente ai primi interventi di recupero ambientale delle sponde del lago di cava del Ceretto, fu avviato un progetto mirante a creare un "vivaio della biodiversità", dal quale potere successivamente attingere specie autoctone acquatiche. Venne pertanto scavata una lanca artificiale, lunga circa duecento metri e larga una decina, nella quale furono gradatamente impiantate numerose piante acquatiche autoctone, come tife, iris gialli, canne palustri, ninfee, ecc. Considerate le difficili condizioni geopedologiche iniziali, si trattò di una specie di scommessa, rivelatasi con il trascorrere degli anni pienamente vincente, tanto che da tempo, unitamente al "ministagno didattico", costituisce uno dei punti più significativi del percorso naturalistico fruito annualmente da centinaia di alunni, che dal 1988 vengono a visitare l'Oasi del Ceretto. Il diffuso insediamento delle specie palustri e fluviali installate ha infatti creato habitat favorevoli alla presenza del martin pescatore e dell'airone cinerino, unitamente a quella di molti altri uccelli, nonché di anfibi e pesci. In particolare, una piccola fascia di canneto ha instaurato le condizioni favorevoli per la presenza di uccelli rari come il cannareccione e lo svasso. Importante anche un tratto di sponda argilloso-sabbiosa e precipite, nella quale nidificano altri ragguardevoli uccelli, come il topino e il gruccione, tutt'altro che comuni nella nostra regione. Il grande lago di cava ospita inoltre centinaia di uccelli acquatici, nidificanti o di passo, oggetto di sistematiche osservazioni e rilevamenti da parte di esperti del Parco del Po e del Museo di Storia Naturale di Carmagnola. Allo scopo sono state allestite apposite strutture per l'osservazione metodica.

La Scuola Agraria di Lombriasco.

Tra gli istituti che hanno contribuito ad elevare culturalmente e professionalmente le realtà locali, continua tuttora la propria attività la Scuola Agraria Salesiana di Lombriasco, fondata nel 1894 presso il castello del paese: attualmente



Fig. 1 - Museo di Lombriasco - Uccelli acquatici.



Fig. 2 - Museo di Lombriasco - Riproduzione di fun-

Luigi Cocco, missionario tra gli Yañomamí del Venezuela.

mente vi operano l'Istituto tecnico agrario e per geometri, la scuola media inferiore e il liceo scientifico-tecnologico.

Visiteremo il castello, ora residenza dei Salesiani con l'annessa chiesa storica, l'azienda agraria e il museo naturalistico dedicato a don Bosco.

Nel terreno dell'Istituto vi sono le coltivazioni destinate alla produzione e alla didattica, gli allevamenti di pollame e bovini con la vendita diretta al consumatore. Il Museo espone collezioni relative a tutti i campi delle scienze naturali. Tra i reperti, benché collocati fuori dal museo nell'atrio del castello, sono da segnalare l'importante erbario di don Gresino, uno dei primi lichenologi, e la pelle di un'anaconda, raccolta da don

A CURA DI

ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO

viale Thovez, 37 – 10131 TORINO – Tel. 011.63.006.11

www.arpnet/univoca/amici_don_bosco – museo@liceovalsalice.it

Gli Amici del Museo di Storia Naturale Don Bosco operano dal 1975 per promuovere il Museo di Valsalice, e più in generale per favorire la conoscenza della natura e la sua salvaguardia, lo sviluppo di una più alta spiritualità e un maggior impulso educativo e morale.

I volontari assistono i visitatori e li informano sulle collezioni, collaborano nell'organizzare visite guidate, conferenze, corsi; nella preparazione di materiale didattico e divulgativo; nell'allestimento di mostre temporanee ed itineranti.

Grazie ai volontari il Museo si può visitare gratuitamente, nei pomeriggi di sabato e festivi dalle 14.30 alle 18.30 senza prenotazione, mentre nei feriali da lunedì a venerdì e sabato mattina dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30, occorre prenotare allo 011.63.006.11 o al 331.660.55.87 o scrivendo a museo@liceovalsalice.it

Il Museo è chiuso dal 24 dicembre al 5 gennaio, Pasqua e Pasquetta.

Si possono concordare visite guidate per scuole e gruppi.

L'Associazione propone anche la visita di altri musei, partecipa a mostre mineralogiche e alla Tre giorni del volontariato. Per avvicinare i giovani al volontariato svolge attività specifiche durante l'anno e tirocini estivi; organizza incontri per i volontari; aderisce all'UNI.VO.C.A.

Calendario delle attività del 2009 (da marzo)

Il programma delle attività, in particolare corsi, conferenze e mostre, viene aggiornato durante l'anno e fatto conoscere tramite gli organi di informazione locale e la rete di Internet. È possibile essere informati mediante posta elettronica, segnalando il proprio indirizzo.

Mostre: si svolgono presso il Museo di Valsalice.

Da giovedì 26 marzo a domenica 24 maggio, Mostra tematica sul vulcano di Fogo, Capo Verde *Conoscere per convivere con il vulcano.*

In luglio-agosto è prevista una mostra d'arte sul tema dell'Acqua, a cura dell'Associazione Culturale Internazionale Homo ridens... Homo sapiens.

In ottobre-novembre e novembre-dicembre sono previste due mostre d'arte ispirate alle forme della natura, rispettivamente di Luciana Penna e di Attilio Lauricella.

Corsi: sono organizzati in collaborazione col Museo Regionale di Scienze Naturali.

Per l'anno scolastico 2009-2010 sono previsti corsi di mineralogia, paleontologia e malacologia. I corsi di solito si articolano in una serie di cinque o sei lezioni che si tengono in parte presso il Museo di Valsalice e in parte presso il Museo Regionale tra le 17.30 e le 19 di un giorno feriale, cui seguono eventualmente escursioni sul territorio in date da concordarsi coi partecipanti.

Conferenze: ciclo di sei incontri presso il Museo di Valsalice, dal titolo Conoscere la natura.

Sabato 4 aprile, ore 16.30: *Vulcani italiani del passato e attuali*, relatore l'Ing. Alexander Thomke.

Venerdì 17 aprile, ore 17.30: *Le barriere coralline del mar Rosso*, relatore Gualtiero Accornero.

Venerdì 22 maggio, ore 17.30: *La biodiversità del mare: una risorsa in pericolo?* relatore il Prof. Camillo Vellano.

Sabato 10 ottobre, ore 16.30: *Gli insetti, animali del futuro*, relatore il Prof. Camillo Vellano.

Sabato 14 novembre: ore 16.30: *Storia paleontologica del Piemonte*, relatore Gualtiero Accornero.

Sabato 12 dicembre, ore 16.30: *Tecnologia preistorica ed archeologia sperimentale*, relatore Gualtiero Accornero.

Come associarsi

Per associarsi occorre formulare richiesta scritta mediante apposito modulo e versare la quota minima annuale di € 10. La tessera consente lo sconto del 30% per l'acquisto dell'oggettistica e delle pubblicazioni in vendita presso l'associazione e l'acquisto scontato dell'abbonamento Torino Piemonte Musei.